



Viaggio nei comuni delle buone pratiche

laboratorio IDENTITÀ: lo spazio pubblico nei centri storici minori

19-20-21 aprile - Morano Calabro

BANDO E PROGRAMMA

LO SPAZIO PUBBLICO NEI CENTRI MINORI

Ragionare sul valore dello spazio pubblico all'interno dei centri storici minori comporta una riflessione critica che riesca a chiarire significato e ruolo che assumono oggi questi spazi antichi in una società moderna.

Affrontarne il progetto di rivitalizzazione ci pone di fronte alla necessità di ripensare l'approccio e gli strumenti utili per riuscire nella piena realizzazione di uno spazio che sia pubblico non solo nella forma giuridica e fisica ma anche in grado di svolgere nel tempo la sua funzione di *spazio della vita quotidiana*.

Ma a quale spazio pubblico stiamo pensando? Non semplicemente uno spazio fisico in cui si svolgono delle funzioni collettive contrapposto allo spazio privato, bensì ad un luogo dove mettere in gioco la nostra identità e confrontarci con la diversità del prossimo; ad uno spazio che dia luogo a forme di convivenza, dove la conoscenza di se stessi e del prossimo avviene lentamente, con tempi differenti per ogni soggetto. Lo spazio pubblico dei centri storici offre un contesto impareggiabile di armonia: senza i *rumori* della frenetica società moderna; questo permette alle persone di riscoprire la propria interiorità ed il piacere di vivere lo spazio senza uno scopo secondario, un motivo altro per visitarlo.

È necessario avere obiettivi, da porre alla base di politiche urbanistiche, fondati sui concetti di prossimità, promiscuità, identità e comunione. Concentrarsi sulla possibilità di costruire "paesaggi minimi" legati alla quotidianità capaci di generare continuità e interrelazione tra gli organismi edilizi e lo spazio pubblico.

Pensare ad interventi di agopuntura urbana che sostituiscano i grandi vuoti con spazi più intimi, che offrano riparo, protezione ed in grado di generare nelle persone un valore identitario e di appartenenza.

Trame verdi, non più soltanto componente ecologica, ma che abbiano valore di spazi di socializzazione, di formazione, di pausa nel tessuto edilizio. Non ci si può in fine dimenticare delle politiche del welfare per la loro stretta correlazione con quelle urbane ed il ruolo che possono avere nella definizione funzionale dello spazio urbano.

I luoghi dell'identità nel centro storico di Morano Calabro.

Il tema del laboratorio si inserisce in un più ampio programma di Riqualificazione Urbana e Rigenerazione sociale del centro storico di Morano Calabro.

La tutela e la riqualificazione dei caratteri originari del centro storico, nonché il tentativo di contrastare i fenomeni di spopolamento che hanno investito le aree di più antico impianto, costituiscono alcuni dei tratti salienti della programmazione urbanistica.

Oltre a perseguire l'opera di valorizzazione del patrimonio storico, il programma si propone di migliorare la vivibilità delle aree centrali favorendo un processo di gentrificazione, data l'attuale elevata età anagrafica dei residenti, gli immobili disabitati e la carenza di attività economiche. Si punta ad un aumento della residenzialità del centro storico, affidandosi alla riconversione funzionale di immobili da destinare al social housing, ad attività recettivo-turistiche di tipo albergo diffuso e proposte incentrate su attività economico-culturali.

La strategia operativa è impostata su: miglioramento delle dotazioni infrastrutturali, potenziamento delle attività economiche, culturali e sociali, rigenerazione dei luoghi pubblici.

In tale contesto generale si collocano i tre principali temi che rappresentano i luoghi dell'identità oggetto del laboratorio e che si sintetizzano in tre tavoli:

- I LUOGHI "IDENTITARI" DELL'AGGREGAZIONE SOCIALE
- LA RETE DEGLI SPAZI VERDI E DEGLI ORTI URBANI
- GLI SPAZI DELLO SCAMBIO COMMERCIALE E CULTURALE

Il tessuto storico-urbanistico di Morano è un aggregato denso e compatto: fatto di case l'una sull'altra arroccate sul versante sud-est di una collina ai piedi del massiccio del Pollino. La particolare conformazione urbana evidenzia le caratteristiche biofiliche di un centro nel quale struttura ed architetture seguono le forme del territorio creando un'armonia dove natura e artificiale si combinano perfettamente. Una rete fittissima di stradine, per lo più non carrabili, strette tra case rurali, palazzi e chiese di notevole pregio architettonico, l'assetto in forte pendenza dell'edificato e lo sfruttamento intenso del suolo non ha permesso la formazione di vere e proprie piazze. I luoghi pubblici identitari dell'aggregazione sociale, sono di tipo interstiziale:

scansioni, slarghi, anfratti che prendono forme uniche e sempre diverse lungo le stradine tortuose dove ancora oggi i residenti si riuniscono durante le sere d'estate, tra il chiacchiericcio e la frescura offerta dai volumi e dai materiali sensuali delle case. Spiccano le piazzole delle antiche fontane pubbliche, ancora funzionanti, che nel passato rappresentavano un vero e proprio luogo di aggregazione, dove funzione, approvvigionamento idrico, e socialità si incontravano in modo spontaneo, naturale. Il primo dei tavoli del laboratorio indagherà questo tipo di fruizione dello spazio pubblico.

Il secondo tavolo, analizzerà la rete degli spazi verdi e degli orti urbani. Il centro storico di Morano è disseminato da piccoli e grandi spazi verdi, spesso difficili da scoprire: si presentano ai passanti improvvisamente generando diversità di sensazioni e rompendo delicatamente i pensieri riportando la propria consapevolezza sul luogo fisico, tangibile.

Questi spazi si possono catalogare secondo tre principali categorie:

- a) piccoli orti urbani, spesso creati in seguito a crolli o demolizioni di case rurali durante il corso dei secoli
- b) giardini privati annessi ad edifici di pregio architettonico ad uso delle classi agiate;
- c) ampie aree verdi periferiche al tessuto edilizio, di proprietà forestale e potenziali parchi urbani

Nel più ampio programma di riqualificazione urbana, il recupero e valorizzazione degli spazi verdi rappresenta uno dei nodi principali della progettazione. L'amministrazione mediante un bando di evidenza pubblica ha raccolto un considerevole numero di manifestazioni di interesse da parte dei cittadini, a cedere immobili e aree verdi del centro storico in attuazione del programma. Lo scopo è quello di realizzare un sistema a rete di verde pubblico attrezzato da destinare ad orti urbani da dare in gestione ad associazioni o singoli cittadini. La coltivazione degli orti è regolata da un progetto specifico, che prevede tra l'altro il recupero delle essenze autoctone, per lo più alberi da frutta, secondo una coltivazione biologica. Il tutto si configura come un luogo di produzione di prodotti tipici locali, da distribuire negli esercizi commerciali e come laboratorio di educazione ambientale ad uso delle scolaresche del circondario. Il resto delle aree verdi si prevede attrezzato sia per le attività ludiche che per il tempo libero. L'intervento ha il doppio scopo di incentivare la dotazione infrastrutturale e qualificare il decoro urbano.

Il terzo ed ultimo tavolo si occuperà degli spazi dello scambio culturale e commerciale. I beni culturali di Morano sono notevoli sia dal punto di vista architettonico sia storico artistico. Già compreso nella rete dei "Borghi più belli d'Italia" ospita le chiese della Maddalena e di San Pietro che conservano rispettivamente un polittico di Bartolomeo Vivarini e due coppie di statue di Pietro Bernini. Morano attualmente è interessata da un flusso turistico in espansione legato alla fruizione dei beni culturali. Questo flusso determina la presenza di turisti, operatori, residenti in prossimità dei luoghi di interesse culturale, dove il fermento cittadino è maggiore. Il turismo dell'area è dicotomo tra chi ricerca la naturalità del Parco nazionale del Pollino e chi sceglie Morano per le sue caratteristiche intrinseche. Coniugare entrambi gli aspetti, dove Morano si configura come una delle "porte" del Parco, è l'idea strutturante da perseguire per avviare un processo di *risollevamento* del centro storico.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione al laboratorio è gratuita. Il termine ultimo per inoltrare la richiesta è il 5 Aprile 2013.

L'iscrizione avverrà attraverso la compilazione dell'apposito modulo allegato, da inviare tramite e-mail ad anelerosanna@yahoo.it e gugliee@gmail.com.

È gradito un inoltro per conoscenza a comuni@biennalespaziopubblico.it

Il laboratorio è aperto ai referenti dei comuni per la presentazione delle buone pratiche, che siano essi amministrativi, tecnici professionisti, studenti, operatori pubblici e privati del settore.

È altresì aperto in sola qualità di partecipanti ai tavoli/dibattito a tutte le figure sopra citate, indipendentemente dai rapporti con l'amministrazione pubblica, fino al raggiungimento dei posti disponibili fissati in max 30 partecipanti per tavolo di lavoro.

L'organizzazione dei tavoli di lavoro è ad ogni modo flessibile in base alle richieste di partecipazione da parte dei referenti comunali.

Le iscrizioni saranno chiuse nel momento in cui sarà raggiunto il numero massimo dei 30 partecipanti a tavolo, si terrà conto della data d'iscrizione.

Sarà rilasciato un attestato di frequenza. Previa richiesta anche una certificazione per motivi di lavoro e/o CFU. Per la validazione dei CFU è sempre necessario riferirsi al proprio coordinatore del corso di laurea.

Tutti i documenti e le comunicazioni saranno rese pubbliche sul sito **www.luamorancalabro.com**

MOSTRA “LUOGHI E IDENTITÀ”

Giorno 19 aprile ci sarà l'apertura di una mostra dedicata alle esperienze dei comuni. La mostra resterà aperta fino all'evento conclusivo della BISP 2013 a Roma previsto per il 16-19 maggio. La mostra verrà trasferita negli spazi della Biennale a Roma per i giorni conclusivi.

SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

La fase di presentazione delle esperienze riserva dai 10 ai 15 minuti a partecipante, in base alle iscrizioni, durante i quali è prevista la proiezione di slide e l'intervento di un relatore.

Sarà comunicato l'effettivo tempo a disposizione nei giorni a seguire il termine utile per le iscrizioni.

È prevista la diretta streaming dei lavori sul sito della BISP e del laboratorio.

materiale da fornire (solo per referenti comunali)

Sempre entro il 5 aprile 2013 gli iscritti come referenti comunali, per la corretta organizzazione dei lavori, dovranno fornire, preferibilmente a mezzo e-mail, quanto segue:

- presentazione powerpoint con massimo 10-12 slide
- relazione formato .doc o .pdf di massimo 10 facciate, comprese eventuali illustrazioni.
- (facoltativo) tavole stampate preferibilmente su supporto rigido per la mostra “Luoghi e Identità”.
Le tavole è preferibile che arrivino prima del giorno d'inizio del laboratorio.

I materiali forniti saranno resi pubblici, nei giorni successivi al laboratorio, attraverso il sito della BISP **www.biennalespaziopubblico.it**

LOGISTICA DEL SOGGIORNO

Durante i giorni del laboratorio è prevista una convenzione con le strutture locali, per vitto ed alloggio, ancora in corso di definizione. Il bando sarà aggiornato prontamente e tutte le comunicazioni saranno riscontrabili sul sito del laboratorio **www.luamorancalabro.com**

CONTATTI

Arch. Rosanna Anele - responsabile del Progetto interno all'amministrazione di *Morano Calabro*

e-mail: anelerosanna@yahoo.it

tel: 377 43 08 509

Minervino Guglielmo - responsabile del Progetto interno alla Biennale Spazio Pubblico

e-mail: gugliee@gmail.com

tel: 349 78 86 198

BISP 2013

e-mail: segr@biennalespaziopubblico.it – comuni@biennalespaziopubblico.it

PROGRAMMA

Venerdì 19 Aprile - *Chiostro di San Berardino*

- mattinata - **sistemazione degli ospiti** nelle strutture ricettive
- 14:30 - **introduzione al laboratorio** e consegna del materiale per il laboratorio
- arch. Rosanna Anele - *Presidente LUA – Laboratorio di Urbanistica ed Architettura*
- 15:00 - **passeggiata guidata** attraverso il centro storico di Morano Calabro
- 17:00 - **apertura mostra** “Luoghi e Identità”
- 18:00 - **lo spazio pubblico come costruzione di paesaggi minimi**
- Prof. Francesco Rossi *Unical - Rende - Direttore INU Calabria*
- 18:30 - **il “Piano di riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Morano Calabro**
- arch. Francesco Parrilla – progettista del Piano
- intervengono:
Francesco Di Leone *Sindaco del comune di Morano Calabro*
arch. Rosanna Anele *consigliere delegato all’Urbanistica*
ing. Domenico Martire *RUP del progetto*

Sabato 20 Aprile - *ex asilo La Vittoria*

- 09:30 - **interventi delle autorità patrocinate:**
arch. Silvano Corno *Presidente Ordine architetti di Cosenza*
dott. Lina Pecora *Presidente Ordine degli Agronomi Forestali di Cosenza*
arch. Saverio Putortì *Dirett. Gen. Dip. Urbanistica e Governo del Territorio Regione Calabria*
On. Domenico Pappaterra *Presidente Parco Nazionale del Pollino.*
- 10:10 - **la Biennale dello Spazio Pubblico: viaggio nei comuni delle buone pratiche**
arch. Ilaria Vitellio *coordinamento BISP 2013*
- 10:30 - **laboratorio “IDENTITÀ”: lo spazio pubblico nei centri storici minori.**
arch. Francesco Forte *prof. ordinario di Urbanistica all’Università Federico II di Napoli*
- 11:00 - **apertura dei lavori** - Presentazione delle esperienze dei comuni
- 13:00 - **pausa pranzo** buffet
- 14:00 - **apertura dei tavoli tematici**
TAVOLO A - I “LUOGHI” IDENTITARI DELL’AGGREGAZIONE SOCIALE *coord. arch. Francesco Parrilla*
TAVOLO B - LA RETE DEGLI SPAZI VERDI ED ORTI URBANI *coord. arch. Antonio Oliviero*
TAVOLO C - GLI SPAZI DELLO SCAMBIO COMMERCIALE E CULTURALE *coord. arch. Rosanna Anele*
- 17:00 - **preparazione dei report finali**
realizzazione e consegna, ad ogni partecipante, di un cd con i prodotti del laboratorio

Spostamento al Chiostro di S. Bernardino

- 18:00 - **confronto sui risultati del laboratorio con la cittadinanza**
intervengono: Sindaci/rappresentati dei Comuni intervenuti al Laboratorio
- 19:00 - **conclude On. G. Mario Oliverio** *Presidente Provincia di Cosenza*

Domenica 21 Aprile - *gita a Civita (CS) dist. 30km autostrada*

- 10:00 - **raduno e partenza** con autobus o mezzo proprio (a scelta) per visita al centro storico del comune di Civita e gole del Raganello. Visita all’Eco Museo di Civita e raccolta delle foto (della 3 giorni) di ogni partecipante con produzione di un cd per ognuno.
- 13:00 flessibile - **ripartenza per Morano Calabro.** A scelta se colazione al sacco prima della ripartenza